

A che punto siamo

In dialogo con Stefania Bigi, membro della Commissione nazionale zerosei

Con questo numero si conclude il percorso di approfondimento sulle *Linee Pedagogiche* che ha accompagnato i lettori di “Bambini” per un intero anno educativo, grazie ai contributi di alcuni dei membri della Commissione nazionale zerosei che ha redatto il documento. È passato, appunto, un intero anno educativo e i lavori della Commissione sono proseguiti su più versanti, tra cui quello della redazione degli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia*. Nel primo numero di questa rubrica Stefania Bigi, in qualità di rappresentante del Ministero dell’Istruzione all’interno della Commissione, ci aveva presentato il percorso fatto fino a quel punto e prefigurato i passaggi successivi per arrivare alla pubblicazione delle *Linee pedagogiche* nella loro versione finale. Ci rivolgiamo nuovamente a lei con alcune brevi domande per avere aggiornamenti su quanto realizzato nei mesi scorsi e sulle azioni da implementare a questo punto per “dare gambe” al documento, per renderlo cioè un riferimento capace di realizzare sul campo, culturalmente e operativamente, lo zerosei.

Quali sono stati i passaggi sulle *Linee pedagogiche* da settembre a oggi?

Lo scorso settembre il Documento base delle *Linee pedagogiche*, rivisto alla luce degli esiti della consultazione nazionale, si è tradotto nelle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei* ed è stato approvato dalla Commissione nazionale zerosei. Per capire i passaggi forse è utile fare un passo indietro. Il Documento base elaborato dalla Commissione, presentato ufficialmente il 31 marzo 2021, è stato sottoposto a un’ampia campagna di consultazione nazionale, durata più di tre mesi, dalla quale sono stati ricavati numerosi spunti. Solo qualche dato:

alle audizioni organizzate dal Ministero sono stati ascoltati i portavoce di 61 organismi con rappresentanza nazionale; agli incontri regionali gestiti dagli Uffici scolastici in collaborazione con Regioni e ANCI sono state raccolte esperienze sul campo di decine di servizi educativi e scuole dell’infanzia. Sono pervenuti alla Commissione 34 contributi scritti – alcuni dei quali piuttosto articolati e corposi –, 2070 questionari strutturati e 210 schede di lettura ragionata. Durante l’estate la Commissione ha preso in esame e discusso ogni proposta, ogni suggerimento, accogliendo e inserendo nel testo quelli più significativi, condivisi e, soprattutto, coerenti con la tipologia del documento, che può definirsi uno strumento di *soft law*; successivamente si è proceduto alla revisione del testo. Gli interventi più rilevanti hanno riguardato i temi dell’inclusione e dell’intercultura, della governance e del coordinamento pedagogico, della professionalità educativa e della partecipazione; sono stati inseriti riferimenti specifici all’educazione al bello, al rischio, alla corretta alimentazione. Il testo così rielaborato è stato approvato dalla Commissione nella seduta del 14 settembre scorso ed è arrivato all’Ufficio di Gabinetto del Ministro Bianchi. Il documento è stato sottoposto al vaglio del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI), che l’ha accolto favorevolmente, suggerendo qualche ulteriore intervento.

Al termine di questo iter, il 22 novembre 2021, le *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei* sono state adottate con il decreto ministeriale n. 334.

Come si sono svolti i lavori per la stesura degli *Orientamenti 0-3? A che punto siamo?*

Parallelamente all’elaborazione delle *Linee pedagogiche*, la Commissione ha lavorato al testo degli

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia. L'impostazione del documento è stata data dall'allora Presidente Giancarlo Cerini, ma la redazione vera e propria è proseguita sotto la guida della Presidente Susanna Mantovani. Anche in questo caso la Commissione ha lavorato in composizione allargata a undici esperte esterne e ha fortemente voluto che il documento fosse sottoposto a consultazione nazionale prima dell'adozione formale.

Il testo base è stato presentato ufficialmente con un evento in diretta streaming alla presenza del Ministro Bianchi il 6 dicembre, in occasione del 50° anniversario della Legge 1044 che nel 1971 ha istituito gli "asili nido comunali con il concorso dello Stato". Subito dopo si sono aperte le audizioni ed è stato messo a disposizione degli stakeholders un articolato questionario semi-strutturato per raccogliere osservazioni e pareri su tutti gli aspetti del testo. Questa volta la consultazione è stata più rapida, circa due mesi, ma non meno intensa: sono stati svolti otto incontri nazionali, invitati 75 organismi rappresentativi e raccolti 30 contributi scritti e 1150 questionari molto densi di riflessioni e considerazioni interessanti. Ciascuno spunto è stato preso in considerazione e ha contribuito alla stesura del testo definitivo che, dopo l'approvazione della Commissione, il 2 febbraio scorso ha ricevuto parere favorevole del CSPI ed è stato adottato dal Ministro con il decreto n. 43 del 24 febbraio. Significativa la firma apposta in occasione dell'evento internazionale *Investing in an integrated early childhood education and care system: growing the next generation of Eu* alla presenza della Commissaria europea Mariya Gabriel e dei Ministri di Slovenia, Cipro, Francia e Spagna, a rimarcare come l'Europa intera consideri i servizi educativi per l'infanzia e il sistema integrato una priorità.

Cosa si prevede per il futuro rispetto ai due documenti?

I documenti acquistano significato quando passano dalla carta alla vita reale.

Questa responsabilità è ora assegnata agli operatori dei servizi educativi e delle scuole, che sono chiamati a leggere i testi e a riprendere in mano le *Indicazioni nazionali per il curricolo* del 2012, in quanto i tre decreti sono strettamente legati tra loro: le *Linee* rappresentano la cornice, *Orientamenti* e *Indicazioni* compongono il quadro. I tre documenti possono diventare il punto di partenza per riflessioni e discussioni collegiali, meglio se in ottica zerosei, magari attraverso una lettura per temi. Il suggerimento è quello di leggere la propria offerta educativa alla luce dei documenti per individuarne i punti di forza e le aree di miglioramento, per rivedere prassi e modalità di lavoro, per ripensare il proprio modo di "fare nido e scuola" e cominciare o proseguire la costruzione di un percorso unitario in continuità.

Il sistema integrato e i suoi documenti sono stati individuati quale priorità formativa nazionale dal Ministero dell'Istruzione (nota prot. 37638 del 30.11.2021 e nota prot. 78 del 20.01.2022), pertanto le scuole Polo sono state invitate a farsi promotrici di iniziative di formazione, possibilmente congiunta, per il personale educativo e docente. La formazione è anche tra le priorità del nuovo Piano di azione nazionale pluriennale 2021-2025, che le riserva il 5% delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato.

In conclusione, le risorse economiche ci sono, i documenti e le riflessioni pedagogiche anche: adesso davvero tocca a educatori, insegnanti, coordinatori proseguire!